

Pista ciclabile per Summaga, appello a Zaia

PORTOGRUARO

Appello a Zaia per il completamento del percorso ciclopedonale tra Summaga e Portogruaro. Nel corso della recente inaugurazione del sottopasso di via Noiare, sulla linea Treviso-Portogruaro, a Summaga, alcuni cittadini della frazione, coordinati dall'ex consigliere Renato Stival e dall'ex assessore Gianfranco Pavan, hanno consegnato nelle mani del presidente Luca Zaia, presente al taglio del nastro, una lettera nella quale si chiede alla Regione un impegno per completare la pista ciclopedonale che da viale Cadorna, nel centro urbano, conduce a via Montecassino.

La questione del collegamento ciclabile nasce molti anni fa

ed è stata portata avanti in tre momenti: negli anni '90 con la realizzazione dei sottopassi; agli inizi degli anni 2000, quando si realizzò la pista ciclabile che dal centro giunge sino al Convento dei frati Cappuccini; infine nel 2015, quando si iniziò a realizzare il prolungamento della pista ciclabile dal convento alla tratta ferroviaria Venezia-Trieste, di fronte al passaggio a livello intercluso da decenni, sotto al quale si dovrà realizzare il sottopasso. «Un problema pluridecennale», lo definiscono i cittadini, che di recente è stato oggetto anche di una raccolta firme. Nella lettera i firmatari ricordano l'incidente ferroviario dell'11 settembre 1972, quando un treno investì al passaggio a livello un'autocorriera. Nell'incidente persero la vita

sei persone e altre 15 rimasero ferite.

«Da quel tragico evento a oggi se n'è fatto un gran parlare per trovare la giusta e doverosa soluzione progettuale per mettere in sicurezza la mobilità lenta tra il capoluogo e le frazioni nord-ovest. A oggi i nostri concittadini e in particolare nostri ragazzi - scrivono nella lettera indirizzata a Zaia - sono obbligati a percor-

**DOPO LE MILLE FIRME
RACCOLTE PER IL
COMPLETAMENTO DEL
PERCORSO, I CITTADINI
CHIEDONO L'INTERVENTO
DELLA REGIONE**



PISTA "FANTASMA" Il punto dove finisce la pista in prossimità della ferrovia

(foto Vinicio Scortegagna)

quello tratto di strada che attraversa la rotatoria degli Alpini, particolarmente rischiosa, per raggiungere le scuole superiori. Appare chiaro quanto sia pericoloso, per coloro che utilizzano la bicicletta o raggiungono il centro a piedi, percorrere una strada che mette in collegamento la Statale 14 e la Regionale 53, con il nodo della rotatoria. Si sa, vedi il caso Rebellin, rotatorie e ciclisti sono sempre incompatibili sotto il piano della sicurezza. Chiediamo che venga realizzato un percorso ciclopedonale con la realizzazione di un vero sottopasso».

Nell'appello si ricorda infine la petizione protocollata in Comune e inviata a Regione e Città Metropolitana all'inizio di gennaio, sottoscritta da un migliaio di cittadini, a testimonianza dell'urgenza dell'opera.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA